

TORNATA DELL'11 GIUGNO 1870

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AVVOCATO GIUSEPPE BIANCHERI.

SOMMARIO. *Atti diversi. = Lettura di un progetto di legge del deputato Sonzogno pel suffragio universale, e di una proposta del deputato Bonghi per la nomina di una Commissione incaricata di formulare la legge elettorale sulla base delle elezioni a doppio grado. = Dichiarazione e deposizione di documenti del deputato Nicotera, concernenti quattro individui di Siena stati arrestati. = Seguito della discussione generale dello schema di legge per provvedimenti finanziari — Discorso del deputato Castellani contro il medesimo, e sua proposizione di un'operazione di credito sopra gli arretrati attivi. = Annunzio di interrogazione del deputato Massari G. intorno ad una vertenza col Governo Portoghese. = Dichiarazione del relatore Chiaves contro la proposta del deputato Castellani — Osservazioni dei ministri per le finanze e dell'interno contro quella proposta e la forma della presentazione — Spiegazioni dei deputati Castellani e Rattazzi circa la forma parlamentare della medesima — Proteste del deputato Nicotera contro le parole del ministro per l'interno, e dichiarazione del ministro.*

La seduta è aperta al tocco.

MACCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata antecedente, il quale è approvato.

GRAVINA, segretario, espone il sunto delle seguenti petizioni:

13,158. Cinquanta cittadini di Faenza e 33 di Livorno domandano un equo riparto del privilegio della circolazione e dei servizi governativi fra la Banca Nazionale Sarda, il Banco di Napoli, la Banca Nazionale Toscana ed il Banco di Sicilia.

13,159. La rappresentanza comunale di Chiampo, provincia di Vicenza, s'associa alla petizione 13,130 inoltrata dal municipio di Arzignano, intorno all'appalto dei dazi di consumo.

13,160. I preposti delle Opere pie di Udine, della Congregazione di carità di Brescia e gl'impiegati delle Opere pie di Saluzzo fanno istanza perchè, nell'applicazione della tassa sui redditi di ricchezza mobile, sia stabilito un eguale trattamento, tanto a favore degli impiegati regi, comunali e provinciali come a quelli delle Opere pie.

13,161. La Camera di commercio ed arti di Terra d'Otranto fa voti perchè al più presto sia riveduta la tariffa daziaria ed aboliti i diritti differenziali.

13,162. Il Consiglio comunale di Novara di Sicilia ricorre perchè non venga accolta la proposta del ministro delle finanze di addossare ai comuni siciliani la metà della spesa pel mantenimento dei militi a cavallo.

ATTI DIVERSI.

SANSONI. Ho l'onore di domandare alla Camera che venga dichiarata d'urgenza la petizione n° 13,158, colla

quale, tra gli altri, i signori Tommaso Lloyd, Corridi, Kotzian e compagni, Schmitz e Stoltenhoff, Landini e buon numero d'altre case commerciali di Livorno chiedono che sia provveduto ad un equo riparto fra la Banca Nazionale Sarda, il Banco di Napoli, la Banca Nazionale Toscana ed il Banco di Sicilia, del privilegio della circolazione e dei servizi governativi, con gli oneri corrispondenti e con le dovute garanzie, nell'intendimento che, riordinandosi il credito, venga assicurata l'esistenza di questi istituti, i quali potranno mirabilmente servire a far prosperare l'industria ed il commercio, ed influire al vantaggio del credito dello Stato, preparando ancora l'abolizione del corso forzoso.

Questa petizione, qualora la Camera non dissenta, potrebbe essere inviata alla Commissione incaricata dell'esame dei provvedimenti finanziari, affinchè ne riferisca quando si discuteranno i provvedimenti n° 6 e n° 7.

(La Camera approva.)

CARGANICO. Con la petizione n° 13,160 la Commissione amministrativa degli speciali di Brescia domanda che, nell'applicazione della tassa di ricchezza mobile, gli impiegati delle Opere pie sieno parificati agli impiegati provinciali e comunali. Perchè questa domanda possa avere un risultato pratico, prego la Camera a dichiarare la petizione d'urgenza, nel senso che sia inviata alla Commissione dei Quattordici, affinchè ne riferisca in merito quando si discuterà dei provvedimenti finanziari il progetto relativo alla ricchezza mobile.

(La Camera acconsente.)

ALVISI. A nome e per incarico speciale avuto dai municipi di Belluno e Treviso, e quale deputato del col-